

il saluto del VESCOVO ELETTO

«POTREMO FARE MOLTO LAVORANDO INSIEME»

Carissimi, fin dal momento in cui mi è stata trasmessa la nomina a Vescovo di Prato da parte del Santo Padre, ho sentito il bisogno di rimettermi totalmente nelle mani del Signore misurando la sproporzione tra la responsabilità affidatami e la pochezza della mia persona, ma anche quello di accogliere con fiducia il dono che mi veniva elargito. Ho iniziato da subito a pregare per questa nostra Chiesa che, per ora, ho conosciuto e apprezzato solo attraverso la figura del Vescovo Franco, al quale già mi sento legato da fraterna amicizia e che ringrazio per quanto ha fatto in questi anni di servizio pastorale.

Rivolgo un particolare saluto ai fanciulli, agli adolescenti ed ai giovani ed al mondo della scuola che mi è particolarmente caro dal momento che mi ricorda una larga parte della mia esperienza professionale e di vita e nel quale mi trovo sempre a mio agio, come a casa. Un pensiero grato e affettuoso a tutte le famiglie. Penso con particolare affetto alle persone che soffrono per la malattia, per la solitudine, per la povertà, come pure a quanti sono, a motivo della crisi economica, senza lavoro. Sono tante le sfide che ci stanno di fronte e ci interpellano. Credo che, e da parte mia farò quello che è in mio potere, potremo fare molto lavorando insieme, mettendo a frutto le tante risorse e competenze che il mondo laicale e associativo particolarmente numeroso offre, e avvalendoci della collaborazione e della preghiera dei religiosi e delle religiose. Un saluto deferente a tutte le autorità civili e a quanti a vario titolo ed in differenti modi lavorano per il bene della comunità civile con l'impegno, da parte mia, ad un dialogo franco e cordiale ed una fattiva collaborazione. Infine mi rivolgo a voi sacerdoti con il desiderio di costruire con tutti un rapporto di amicizia e di comunione autentica, indispensabili non solo per un lavoro pastorale efficace, ma soprattutto per una testimonianza autentica e credibile dell'amore che ci viene da Dio. Chiedo l'intercessione dei santi Stefano, Lorenzo e Caterina de' Ricci ed affido tutti noi alla protezione amorevole della Madonna del Sacro Cingolo.

In attesa di incontrarvi vi saluto con affetto e vi benedico tutti.

Rignano sull'Arno, 14 maggio 2019
San Mattia Apostolo
don Giovanni

■ MONS. GIOVANNI NERBINI L'ordinazione il 30 giugno a Fiesole, l'ingresso il 7 settembre



Il vescovo eletto di Prato, monsignor Giovanni Nerbini, riceverà l'ordinazione episcopale domenica 30 giugno nella cattedrale di Fiesole. L'ingresso in Diocesi invece è previsto per sabato 7 settembre, vigilia della Natività di Maria, la festa della città, conosciuta anche con il nome di Madonna della

Fiera. Il 27° vescovo di Prato, il quarto residenziale, arriverà dunque nei giorni della festa più cara ai pratesi. Se le date sono ufficiali restano da definire gli orari e i dettagli. La macchina organizzativa comunque si è già messa in moto, vi terremo informati nei prossimi numeri del giornale.

In questo numero ospitiamo l'intervista che il nostro coordinatore e direttore di Tv Prato Gianni Rossi ha fatto a mons. Nerbini venerdì scorso, il giorno della visita della delegazione diocesana a Rignano. È possibile vedere la versione video sul sito della tv (www.tvprato.it). Intanto mons. Giovanni

Nerbini ha partecipato all'assemblea generale della Conferenza episcopale italiana insieme al vescovo Franco Agostinelli. (Nella foto, mentre saluta e si presenta ai confratelli durante l'incontro). Qui di lato, la lettera che mons. Nerbini ha inviato ai sacerdoti e ai fedeli della Diocesi di Prato.